COMUNE DI SACCOLONGO

Provincia di Padova

Via Roma n. 27 – 35030 SACCOLONGO (PD)

AREA AMMINISTRATIVA – Ufficio Servizi Sociali

Tel. 049/8739811 – Fax 049/8016132 – e-mail:protocollo@comune.saccolongo.pd.it – pec: saccolongo.pd@cert.ip-veneto.net

CAPITOLATO

PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO DOMICILIARE, DI SPORTELLO DI ASCOLTO "SPAZIO GIOVANE" E DI SORVEGLIANZA E ACCOGLIENZA ANTICIPATA A FAVORE DI MINORI – PERIODO 01.08.2020 – 31.07.2023

CODICE IDENTIFICATIVO GARA C.I.G.: **83296260D4**

Art. 1 - OGGETTO

Il presente capitolato ha per oggetto la disciplina dell'affidamento dei seguenti servizi:

- Servizio di Sostegno Socio- Educativo a favore di minori, residenti nel territorio del Comune di Saccolongo, in condizioni di disagio, pregiudizio educativo e/o rischio evolutivo, con relazioni familiari e/o personali critiche, da realizzare presso il domicilio. Il Servizio di Sostegno Socio – Educativo domiciliare, in un'ottica di prevenzione degli stati di disagio e di emarginazione, ha come finalità quella di garantire un supporto socio educativo a minori con problematiche di apprendimento, socializzazione, crescita individuale, per favorire un armonico sviluppo senza allontanare gli stessi dal proprio ambiente di vita, comunque nel rispetto del ruolo educativo primario della famiglia;
- Servizio di Sportello di Ascolto "Spazio Giovane", finalizzato al servizio di consulenza presso la Scuola secondaria di primo grado di Saccolongo, destinato ad alunni, insegnanti e genitori per affrontare le problematiche specifiche del rapporto scuola-studente-famiglia e per prevenire il disagio giovanile, attraverso lo sportello e dei laboratori;
- Servizio di Sorveglianza e Accoglienza Anticipata degli alunni della scuola primaria di Saccolongo, con la presenza di un operatore a scuola dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 8.15, orario di inizio delle lezioni.

L'Affidatario si impegna a garantire la gestione dei servizi in oggetto con le caratteristiche e alle condizioni previste dal presente capitolato.

Art. 2 – SERVIZIO DI SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO DOMICILIARE

I riferimenti legislativi ispiratori del servizio sono:

decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, articolo 23, lettera c) relativa gli ""Interventi in favore di minorenni soggetti a provvedimenti delle autorità giudiziarie minorili nell'ambito della competenza amministrativa e civile";

legge 4 maggio 1983, n. 184 "Diritto del minore ad una famiglia" e successive modificazioni di cui alla legge 28 marzo 2001, n. 149;

legge 28 agosto 1997, n. 285: "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";

legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successivo decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 2001, n. 158 che ne definisce gli indirizzi strategici e generali;

delibera di Giunta regionale del Veneto del'11.3.2008, n. 569: "Approvazione delle Linee Guida 2008 per la protezione e la tutela del minore".

A. OBIETTIVI GENERALI

E' rivolto a minori in difficoltà e al loro nucleo familiare, nel quadro di un progetto educativo condiviso con gli stessi destinatari "minore e famiglia", da attuare attraverso l'intervento domiciliare di sostegno e le altre funzioni professionali richieste all'art 13.

Il servizio ha quindi lo scopo di sostenere le famiglie con minori in situazione di disagio, valorizzando le risorse del nucleo familiare come luogo privilegiato di crescita.

Attraverso gli interventi di cui al presente Capitolato e in un'ottica di prevenzione degli stati di disagio e di emarginazione si vuole, inoltre, garantire supporto socio-educativo a minori con problematiche di integrazione, socializzazione, crescita individuale, apprendimento, allo scopo di favorire un armonico sviluppo della personalità, evitando l'allontanamento dall'ambiente di vita, nel rispetto del ruolo educativo primario della famiglia.

Attraverso gli interventi di S.E.D., si vuole, inoltre, garantire un supporto socio educativo a minori con problematiche di apprendimento, socializzazione e crescita individuale, allo scopo di favorire un armonico sviluppo della personalità, evitando l'allontanamento dall'ambiente di vita, nel rispetto del ruolo educativo primario della famiglia.
Pertanto, obiettivi del servizio sono in particolare:

- promuovere un percorso di crescita del minore e del nucleo familiare;
- stimolare il recupero o l'acquisizione dell'autonomia personale, libertà di scelta, libera iniziativa;
- favorire l'integrazione sociale e il miglioramento della vita di relazione;
- favorire, per quanto possibile, la permanenza del minore nell'ambiente familiare e sociale di appartenenza;
- sostenere la famiglia nel compito educativo;
- favorire la coesione familiare e il rapporto genitori-figli;
- fornire ai minori modelli educativi adulti positivi e stabili, atti a supportarne la crescita, il corretto sviluppo e il benessere;
- sperimentare esperienze di comunicazione, relazione, socializzazione nonché di interazione con l'ambiente e con i pari;
- favorire l'espressione delle risorse personali dei minori;
- educare alle regole della convivenza e della tolleranza;
- favorire e sostenere il recupero scolastico;
- prevenire e contrastare processi di emarginazione sociale;
- indirizzare i ragazzi verso i servizi e le risorse esistenti sul territorio;
- monitorare le problematiche preadolescenziali e adolescenziali al fine di arginare il rischio di insorgenza di forme di disagio e di emarginazione giovanile, creando punti di riferimento per i ragazzi;
- sostenere il minore inserito in famiglia affidataria eterofamiliare laddove siano presenti particolari problematiche soggettive del minore stesso;
- accompagnare il minore, privo di figure di riferimento, in un progetto di autonomia personale in vista della maggiore età;
- (nello specifico per le visite protette) tutelare e proteggere il minore nel rapporto con le figure parentali sottoposte a provvedimenti giudiziari, ristabilire o mantenere la relazione con il genitore, accompagnare il genitore a ritrovare la capacità di accoglimento del figlio, favorire il ricostruirsi del senso della responsabilità genitoriale, integrare i percorsi di valutazione sulle capacità genitoriali. Tale intervento potrà essere richiesto anche i occasione del progetto di rientro in famiglia di minori collocati in contesti extrafamigliari (affido, comunità).

B. STRUMENTI

Nell'ambito del Servizio Educativo Domiciliare, il servizio sociale comunale ne coordina la gestione degli interventi ed effettua la valutazione definendo il progetto educativo, in collaborazione con gli educatori coinvolti e con la famiglia del minore.
Il Progetto Educativo Individuale (P.E.I.) rappresenta la declinazione degli obiettivi, delle azioni e dei tempi di intervento SED, in riferimento al Progetto Quadro elaborato dai Servizi di riferimento e quindi alle esigenze e alle caratteristiche del singolo minore o genitore con figlio.
Il P.E.I. è realizzato dall'educatore di riferimento del caso, in collaborazione con il Servizio Sociale istituzionalmente competente per la gestione dei Progetti Quadro, la famiglia e/o il minore e il Soggetto incaricato di erogare gli interventi SED.

C. TIPOLOGIE DI INTERVENTO E PRESTAZIONI RICHIESTE

Il SED è un intervento rivolto ai minori e alle loro famiglie residenti e stabilmente dimoranti nel territorio del Comune di Saccolongo in condizioni di disagio, pregiudizio educativo e/o rischio evolutivo, con relazioni familiari e/o personali vulnerabili e critiche, da realizzare presso il domicilio delle stesse o altro luogo indicato dall'ente affidante.

L'ambito principale in cui si realizza l'intervento è il domicilio tuttavia possono essere sperimentate anche gestioni del servizio di tipo educativo in una logica territoriale, anche secondo la formula dell'intervento condotto in piccoli gruppi suddivisi per fasce d'età.
Il servizio educativo domiciliare potrà essere rivolto anche a quei minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria o il cui contesto familiare rivela situazioni di multi problematicità per i quali sia necessario un contesto di visite protette o facilitanti la relazione.
Il servizio ha quindi lo scopo di sostenere le famiglie con minori in situazione di disagio, valorizzando le risorse del nucleo familiare come luogo privilegiato di crescita.
Il servizio educativo domiciliare potrà essere esteso anche alle persone che abbiamo raggiunto la maggiore età fino ad un massimo di 21 anni previa valutazione dal parte del Servizio Sociale, soprattutto nei casi seguiti in regime UVMD Minori, che tale intervento sia funzionale al raggiungimento delle autonomie del ragazzo che verranno specificatamente individuate nell'ambito del Pei.
Nello specifico, le prestazioni richieste si configurano nel seguente modo (l'elenco si intende comunque indicativo e non esaustivo).

a. Supporto al minore rispetto a finalità di integrazione, socializzazione e sostengo nel processo educativo e formativo:

- promozione dell'autonomia e dello sviluppo mediante l'affiancamento dell'educatore;
- attività di sostegno educativo e all'integrazione mediante azioni di ricerca dell'espressività e creatività dei minori;
- trasporti e accompagnamenti su mezzi messi a disposizione della cooperativa per la realizzazione degli interventi di cui al presente paragrafo;
- eventuale organizzazione di iniziative di apertura verso il territorio e contatto con altre realtà associative locali;
- aiuto nello svolgimento dei compiti scolastici con integrazione, a carattere di complementarietà, dell'apprendimento scolastico e del ruolo della famiglia nella gestione degli apprendimenti e della formazione del minore;
- raccordo dell'intervento di sostegno dell'apprendimento scolastico nei compiti attribuiti dalla scuola con la scuola medesima, anche attraverso la partecipazione a riunioni specifiche sui piani educativi individualizzati e/o differenti momenti di incontro ai fini di una valutazione condivisa sull'operatività socio-educativa domiciliare;
- attività di gioco e socializzazione, momenti di rielaborazione del vissuto del minore, relativamente alle capacità personali ed al nucleo familiare e alla relazione educativa con gli adulti di riferimento nell'interazione strutturata con i medesimi destinatari dell'intervento;
- attività di osservazione delle abilità e dei bisogni del minore e della famiglia;
- favorire le esperienze di inserimento in contesti extrafamiliari (attività sportive, ricreative, ecc.) per sostenere il pieno sviluppo della personalità del minore;
- aiuto nell'utilizzo delle risorse del territorio (trasporti, biblioteca, associazioni, ecc.);
- aiuto nello sviluppo della autonomia del minore (gestione del tempo e degli spazi quotidiani e personali).

b. attività di supporto alla famiglia

- coinvolgimento del nucleo familiare nella costruzione di un progetto educativo per il minore;
- interventi di supporto organizzativo alla famiglia in difficoltà;
- azioni ed incontri diretti a sostenere una corretta comunicazione all'interno della famiglia, rinforzando il ruolo genitoriale, e del contenimento e all'attenuazione di eventuali conflittualità ponendosi come prospettiva d'affiancamento anziché come intervento sostitutivo della famiglia;
- consulenza educativa rivolta alle famiglie mediante la creazione di momenti dedicati allo scambio e al dialogo con le stesse sul percorso educativo in atto, su eventuali problematiche, bisogni da soddisfare e/o nuove acquisizioni;
- trasporti e accompagnamenti su mezzi messi a disposizione della cooperativa per la realizzazione degli interventi di cui al presente paragrafo;
- mediazione nei rapporti tra il minore ed i genitori;
- restituzione, in collaborazione con il Servizio Sociale, del proprio ruolo.

c. prestazioni per la collaborazione con il Servizio Sociale Comunale

- prestazioni in collaborazione con il Servizio Sociale Comunale;
- partecipazione ad incontri su base distrettuale o con le istituzioni educative locali;
- eventuale partecipazione a visite protette tra il minore e i familiari, su disposizione del servizio sociale competente;
- partecipazione alle riunioni di progettazione/programmazione, coordinamento, verifica del servizio con il Servizio Sociale del Comune;
- registrazione degli interventi effettuati presso l'utente mediante compilazione di un apposito "foglio-presenza", nel quale risulterà la durata di ogni singolo intervento effettuato dall'operatore;
- concorso in équipe multi professionale alla stesura del progetto personalizzato.

d. visite protette o facilitanti

- preparazione, organizzazione e gestione delle visite protette/facilitanti;
- predisposizione di modulistica;
- osservazione e studio della relazione e interazione figura parentale/minore;
- osservazione e studio del gioco;
- vigilanza e assistenza al minore e ai suoi familiari nel corso della visita protetta;
- accompagnamento del minore alla e dalla visita protetta;
- stesura relazioni relativa ad ogni incontro;
- stesura relazioni sull'andamento del servizio a richiesta dell'assistente sociale;
- partecipazione alle riunioni di équipe;
- raccordo con i diversi servizi che hanno la presa in carico della situazione;
- la sede verrà individuata nell'ambito della definizione del PEI o stabilita già in sede di UVMD o equipe tra Servizi.

Art. 3 – SERVIZIO DI SPORTELLO DI ASCOLTO "SPAZIO GIOVANE"

E' rivolto ai preadolescenti ed è inteso come consulenza presso la scuola secondaria di primo grado di Saccolongo, destinato ad alunni, insegnanti e genitori, dei quali intende promuovere il benessere. E' uno spazio riservato agli studenti che, grazie all'aiuto di un esperto, vogliono affrontare problematiche riguardanti la crescita, le esperienze di insuccesso, la dispersione scolastica, il bullismo, o difficoltà interpersonali. E' dedicato soprattutto ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola, la famiglia, i pari, ma è anche un possibile spazio di incontro e confronto per i genitori, per capire e contribuire a risolvere le difficoltà che naturalmente possono sorgere nel rapporto con i figli.
Prevede la realizzazione e gestione di uno spazio di ascolto all'interno della scuola secondaria di primo grado, o altro contesto messo a disposizione dal Comune, gestito da un *counselor* o psicologo. Tratterà problemi legati alle numerose e diversificate richieste che provengono dai minori sia in ambito scolastico ma anche familiare, educativo e relazionale.
I minori potranno accedervi previa autorizzazione dei genitori o di chi ne fa le veci.

A. OBIETTIVI GENERALI

Obiettivi del servizio sono in particolare:

- sostenere la crescita personale del preadolescente che frequenta la scuola;
- favorire uno spazio del racconto di sé, volto a sostenere la crescita evolutiva del ragazzo-studente, sia dal punto di vista personale, che relazionale e scolastico;
- favorire un metodo di studio e la scelta scolastica;
- promuovere delle riflessioni sulla relazione insegnante-studente, insegnante-genitore;
- favorire la relazione genitore-figlio e figlio-genitore;
- promuovere la rete di aiuto e di supporto per una sana crescita della persona.

B. ATTIVITA' DI LABORATORIO

Prevede l'attivazione di laboratori per piccoli gruppi in classe, a supporto dei processi relazionali e/o di apprendimento che prevedano attività per far acquisire abilità e tecniche su diversi linguaggi (artistico-manipolativo, ludico-

drammatico, espressivo-comunicativo) ed è rivolto a bambini e ragazzi frequentanti la Scuola Secondaria di primo grado di Saccolongo. I laboratori vertono su problemi legati al disagio personale e delle problematiche dell'adolescenza, familiari, relazionali con pari e con gli adulti, a difficoltà scolastiche, di orientamento su scelte formative future anche attraverso l'interazione con lo Sportello di Ascolto.
Sarà cura dell'ente gestore individuare un referente qualificato che vagli le richieste di intervento provenienti dalla Scuola sul gruppo classe analizzando la problematica emersa e individuando il progetto di intervento più opportuno (consulenza docenti/genitori o attività laboratoriali in a favore degli alunni).

Art. 4 – SERVIZIO DI SORVEGLIANZA E ACCOGLIENZA ANTICIPATA

E' rivolto agli alunni della scuola primaria di Saccolongo. Garantisce un'attività di sorveglianza degli alunni della scuola primaria nel periodo che precede l'inizio dell'orario scolastico, allo scopo di agevolare i genitori che hanno difficoltà ad accompagnare i figli a scuola rispettando l'orario fissato dalle autorità scolastiche.
Prevede la presenza di un operatore a scuola dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 8.15, orario di inizio delle lezioni.

Art. 5 – MONTE ORE DI SERVIZIO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO

A. SERVIZIO EDUCATIVO DOMICILIARE

Sono previste n. 1.000 ore di servizio per ogni anno. Ogni percorso dovrà seguire le seguenti modalità di svolgimento:

- La richiesta di avvio di ogni percorso educativo sarà comunicata dal Servizio Sociale all'affidatario, che dovrà provvedere all'individuazione dell'educatore idoneo al singolo caso.
- Il percorso di sostegno educativo, salvo situazioni di urgenza, dovrà essere avviato entro 15 giorni dalla richiesta di avvio o in accordo con l'Assistente Sociale di riferimento.
- Il Servizio di Sostegno Socio-Educativo potrà essere richiesto nelle ore antimeridiane e/o pomeridiane dei giorni feriali (indicativamente dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 22.00).
- Le attività possono essere svolte sia a domicilio che presso strutture dislocate nel territorio (es. Istituti Scolastici, biblioteca, ecc...)
- La presenza dell'operatore potrà essere richiesta anche per incontri con o presso altri servizi e/o istituzioni e/o altri soggetti, costituenti una risorsa/interlocutore dell'intervento sia in territorio comunale che extra-comunale, secondo le indicazioni quantitative e qualitative decise dalla programmazione del lavoro effettuata dal Servizio Sociale del Comune, concordando le relative fasce orarie.
- L'Educatore raggiungerà, con mezzi personali o della Cooperativa aggiudicataria il domicilio di ciascun utente o i servizi e/o istituzioni e/o soggetti risorsa dell'intervento che si rendesse necessario realizzare in territorio comunale ed extra comunale, secondo le indicazioni qualitative/quantitative decise dalla programmazione del lavoro effettuata dal Servizio Sociale del Comune.

B. SPORTELLO DI ASCOLTO "SPAZIO GIOVANE"

Sono previste n. 36 ore di **SPORTELLO** per ogni anno. L'operatore dello sportello dovrà garantire la sua presenza per almeno n. 4 ore mensili nel corso di ogni anno scolastico e per almeno n. 4 ore di coordinamento per ogni anno scolastico.
Sono previste n. 10 ore di **LABORATORIO** per ogni anno scolastico.
L'Amministrazione si riserva di valutare la possibilità di utilizzare il monte ore suddetto anche per l'organizzazione di serate formative legati a tematiche relative alla genitorialità e aspetti dell'adolescenza per i genitori e/o per i ragazzi del territorio .

C. SERVIZIO DI SORVEGLIANZA E ACCOGLIENZA ANTICIPATA

Sono previste n. 100 ore di servizio all'anno.

Art. 6 – DURATA, RINNOVO E PROROGA DEL CONTRATTO

La durata dell'appalto viene fissata **in tre (3) anni** dal 01.08.2020 al 31.07.2023, con facoltà di rinnovo per un ulteriore triennio (01.08.2023 – 31.07.2026) ai sensi di quanto disposto all'art. 106, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016, mediante l'adozione di provvedimento amministrativo del Responsabile del Settore Servizi Sociali. Su richiesta

dell'Amministrazione, qualora ciò si renda necessario per assicurare la continuità nell'erogazione del servizio nelle more dello svolgimento della successiva gara, l'aggiudicatario sarà obbligato a prorogare la fornitura del servizio di cui al presente appalto, come previsto all'art. 106, comma 11, del D. Lgs. n. 50/2016. La ditta è tenuta a garantire le prestazioni alle stesse condizioni vigenti fino all'individuazione del nuovo affidatario.

Art. 7 – CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione dell'appalto avverrà tramite procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. n. 50/2015 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del medesimo Decreto Legislativo, avuto riguardo ai criteri di valutazione esplicitati nel disciplinare di gara.

Art. 8 – VALORE DELL'APPALTO

Il valore dell'appalto viene stimato complessivamente in € 26.000,00 annui al netto di IVA, e quindi € 78.000,00 al netto di IVA per il triennio (Importo per il sessennio in caso di rinnovo € 156.000,00 al netto di IVA).

Art. 9 – MODALITA' E TERMINI DI PAGAMENTO

Il Comune provvederà al pagamento dei corrispettivi su presentazione di fattura, previa verifica della corrispondenza delle ore effettuate per ogni servizio, disponendo il pagamento a mezzo di mandato che sarà emesso entro 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura.
Dal pagamento del corrispettivo sarà detratto l'importo delle eventuali pene pecuniarie applicate per inadempienze a carico della Ditta aggiudicataria e quant'altro dalla stessa dovuto.
Con i corrispettivi di cui sopra s'intendono interamente compensati dal Comune tutti i servizi, le prestazioni, le spese accessorie, ecc., necessarie per la perfetta esecuzione dell'appalto, qualsiasi onere espresso e non dal presente disciplinare inerente e conseguente i servizi di cui si tratta.
Eventuali ritardi sui pagamenti non esonerano la ditta in alcun modo dagli obblighi e oneri ad essa derivanti dal presente contratto

Art. 10 – REVISIONE DEI PREZZI

Il prezzo orario delle prestazioni rimarrà invariato nel primo anno dell'appalto.
All'inizio del secondo anno ed in quelli successivi sarà operata una revisione dei prezzi sulla base dell'indice FOI dell'Istat e nei limiti stabiliti dall'art. 106, comma 1, del DLgs. 50/2016.
Spetta alla Ditta produrre la predetta dichiarazione entro il mese di ottobre di ogni anno escluso il primo. La variazione avrà in ogni caso decorrenza dall'1 novembre dell'anno di riferimento.

Art. 11 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile Unico del Procedimento (RUP) è il Responsabile Area Sociale Sig.ra Maristella Lazzarini.

Art. 12 – OBBLIGHI A CARICO DELL'AGGIUDICATARIO

Oltre a quanto previsto nel presente Capitolato, il soggetto aggiudicatario si impegna a provvedere e garantire:

- le prestazioni previste dal presente capitolato avvalendosi di sedi, attrezzature, servizi, mezzi di trasporto e personale proprio;
- all'osservanza verso i dipendenti impegnati nell'esecuzione della prestazione contrattuale entro i limiti indicati nel presente Capitolato, degli obblighi derivanti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro;
- al pagamento diretto delle imposte e tasse comunali, regionali e statali, senza diritto di rivalsa, dovute per l'esercizio dei servizi previsti nel presente Capitolato;
- all'erogazione, trattandosi di un servizio di pubblico interesse, delle prestazioni di cui al presente Capitolato, anche in presenza di contestazioni o vertenze sindacali ecc., nella misura prevista da eventuali accordi in applicazione della normativa sui servizi definiti essenziali;
- il servizio di supervisione e sostegno professionale agli operatori impiegati nel servizio, al fine di prevenire l'insorgere di dinamiche di *burn out* nell'espletamento del servizio in parola;
- alla fornitura di ogni materiale necessario idoneo allo svolgimento del servizio di cui al presente affidamento;

- a operare in linea con i principi della tutela fisica e psichica dei cittadini e nel rispetto dei diritti individuali;
- a svolgere funzioni e compiti secondo le modalità e programmi di attività di cui al presente capitolato;
- garantire incontri tra educatori e Servizio Sociale Comunale, concordati con il Servizio titolare, al fine di predisporre le schede che contengano le osservazioni e le valutazioni dell'educatore professionale rispetto alle capacità genitoriali ed educative degli adulti di riferimento, ai bisogni e alle modalità di comportamento dei minori, alle risorse del nucleo e di ogni singolo componente;
- predisporre relazioni semestrali sugli interventi da attivare/modificare nei confronti degli utenti e sull'andamento del singolo progetto di intervento;
- predisporre relazione annuale sull'andamento complessivo del Servizio evidenziando carenze e difficoltà, nonché avanzando suggerimenti e proposte per il miglioramento dello stesso;
- garantire un numero adeguato di operatori e limitare gli eventuali fenomeni di turn over tali da compromettere i rapporti con l'utenza;
- costituire una equipe educativa che garantisca la soddisfazione delle necessità del Servizio Sociale anche rispetto alle caratteristiche di genere dell'operatore;
- assicurare la riservatezza delle informazioni relative a persone che usufruiscono del servizio, da qualsiasi fonte esse provengano;
- espletare il servizio a mezzo di personale con rapporto disciplinato a norma di legge;
- ad impiegare personale professionalmente qualificato ed in possesso dei requisiti previsti dal presente capitolato;
- a rispettare la normativa prevista dal D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008 e successive modifiche ed integrazioni;
- a garantire la massima continuità del servizio, per tutta la durata del contratto, che non potrà essere sospeso a nessun titolo salvo esplicita autorizzazione o richiesta dell'Amministrazione;
- a formare il proprio personale secondo quanto dichiarato in sede di presentazione dell'offerta;
- ad informare tempestivamente l'Ufficio Servizi Sociali del comune di Saccolongo in merito a qualsiasi problema e/o difficoltà riguardanti gli utenti in carico o ogni fatto anomalo che si potrebbe verificare;
- è responsabile dell'esatto adempimento delle condizioni del contratto e della perfetta riuscita del servizio; è inoltre responsabile di tutte le disposizioni emanate a qualunque livello nonché dei danni arrecati a persone e/o cose;
- stipulerà una polizza assicurativa per danni e infortuni che possano derivare agli operatori e da danni questi causati agli utenti durante l'espletamento del servizio, esonerando il Comune da ogni responsabilità;
- ha l'obbligo di dare comunicazione all'ente affidante del nominativo del Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione.

Art. 13 – COMPITI E FUNZIONI DEL COMUNE

L'Amministrazione Comunale di Saccolongo si fa carico dei seguenti compiti e funzioni:

- la rilevazione dei bisogni, l'esame dei casi, la definizione dei criteri e delle modalità di ammissione degli utenti al servizio, l'individuazione dei destinatari del servizio, le modalità di intervento degli operatori compreso il raccordo da parte di questi ultimi con altri servizi socio-sanitari e/o istituzioni e/o altri soggetti costituenti risorsa/interlocutore dell'intervento che si rendesse necessario. La definizione dei criteri e delle modalità di ammissione degli utenti al servizio;
- la definizione tramite gli operatori comunali che hanno in carico il caso dei piani di intervento e individuazione degli specifici obiettivi educativi, in collaborazione con la Cooperativa, l'utenza, eventuali altri servizi coinvolti nella gestione del caso e/o realtà del privato sociale o del volontariato. Detti piani costituiranno oggetto di verifiche periodiche, anche ai fini di eventuali rimodulazioni e modifiche;
- le funzioni di valutazione, progettazione, coordinamento e verifica delle attività.;
- il controllo volto a verificare il rispetto da parte della Cooperativa aggiudicataria delle norme e prescrizioni risultanti dal Capitolato e la rispondenza delle attività svolte al progetto presentato in sede di gara;
- il controllo di ogni altro adempimento in attuazione di quanto previsto del presente Capitolato.

Art. 14 – CONTROLLO E INDIRIZZO DEL COMUNE

L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di controllo e di indirizzo in ordine al perseguimento degli obiettivi del servizio, dei programmi di intervento e di verifica dei risultati conseguiti. Ciò ai fini dell'eventuale riassetto del servizio,

cui la Ditta Aggiudicataria è tenuta ad adeguarsi pur nel rispetto degli elementi essenziali dell'appalto. L'Affidatario può presentare all'Amministrazione Comunale proposte per migliorare la qualità e la funzionalità del servizio.

Art. 15 – PERSONALE

Per l'erogazione del servizio l'affidatario dovrà mettere a disposizione un recapito organizzativo con numero telefonico, fax, cellulare e indirizzo mail in funzione per tutto il periodo e l'orario di funzionamento del servizio.
L'organizzazione e la gestione del servizio devono prevedere la presenza di:

- un **Coordinatore referente** del S.E.D;
- un numero di **Educatori professionali** atti a garantire la copertura del monte ore di servizio indicato, la sostanziale continuità del rapporto tra i singoli operatori e gli utenti, e delle eventuali emergenze o delle necessarie sostituzioni;
- uno **Psicologo o Counselor** per lo Sportello di Ascolto "Spazio Giovane" attivo presso la scuola secondaria di primo grado di Saccolongo;
- un **Operatore** addetto alla sorveglianza e all'accoglienza anticipata presso la scuola primaria di Saccolongo.

E' richiesto a tutti gli operatori il possesso della patente di guida di tipo B. Tutti gli operatori devono essere forniti di mezzo di trasporto proprio o della ditta aggiudicataria per l'effettuazione del servizio.
Gli eventuali trasporti degli utenti per l'attuazione dei progetti sono consentiti purchè i rischi per le persone trasportate siano coperti da apposita polizza assicurativa e l'operatore sia autorizzato dall'Amministrazione Comunale.

Coordinatore referente del S.E.D.

Il Coordinatore referente del S.E.D. dovrà essere in possesso di laurea ad indirizzo psicologico o pedagogico o Laurea in Scienze dell'Educazione o equipollenti, e anche di esperienza di coordinamento educativo per minori per un periodo almeno triennale, oppure essere in possesso del titolo di Educatore Professionale e anche di esperienza di coordinamento educativo per minori per un periodo almeno triennale.
La ditta affidataria dovrà garantire, mediante apposito referente, il coordinamento del servizio, garantendo tutti gli interventi finalizzati al perseguimento della mission del servizio stesso ossia il favorimento di tutte le condizioni necessarie al raggiungimento dell'autonomia, del benessere e della tutela del minore nel proprio contesto di vita, oltre che garantire un contesto di tutela nei casi sottoposti a provvedimento giudiziario, interventi di sostegno alla genitorialità ovvero integrazione delle valutazioni sulle competenze genitoriali. Tale figura si rapporterà direttamente con l'Assistente Sociale e/o dovrà possedere comprovata esperienza nella gestione di personale ed organizzazione del lavoro nel settore dell'assistenza ai minori.
In particolare competono al coordinatore referente:

- l'attivazione del servizio appaltato entro i termini stabiliti dal capitolato;
- la definizione degli orari di servizio e del lavoro degli operatori in base alle indicazioni fornite dal Servizio Sociale comunale (e quindi nelle fasce orarie specificamente previste in relazione alle necessità degli utenti);
- la scelta degli operatori da affiancare agli utenti in accordo con le indicazioni del Servizio Sociale comunale, prestando dovuta attenzione all'abbinamento operatore/utente e tenendo conto delle disponibilità esistenti nonché delle caratteristiche professionale e personali necessarie ad affrontare i casi specifici;
- la responsabilità complessiva del servizio per tutto il suo periodo di svolgimento;
- il ruolo di ponte tra il personale educativo e la Cooperativa referente;
- la disponibilità nei confronti degli operatori per affrontare e risolvere qualsiasi problema di carattere organizzativo legato agli interventi, e per accogliere segnalazioni in merito ad altre problematiche rilevate;
- la collaborazione con l'Ufficio Servizi Sociali nella costruzione del Piano Educativo Individualizzato che costituisce il fulcro dell'intervento con il minore e la sua famiglia;
- il monitoraggio del servizio e il coordinamento del personale, attraverso verifiche periodiche sull'andamento del servizio erogato;
- la collaborazione con l'Assistente Sociale per la migliore realizzazione possibile dello stesso: a tale scopo dovrà assicurate la propria reperibilità negli orari d'ufficio e la presenza (da concordare) a riunioni periodiche di verifica;
- l'organizzazione delle sostituzioni per assenza degli operatori in ferie, permessi, malattia, in accordo con il Responsabile Comunale del Servizio e nel rispetto delle necessità dell'utenza;
- la gestione del sistema di controllo dell'effettività delle prestazioni per il controllo e la rendicontazione del servizio;

- eventuali partecipazioni a incontri di carattere multidisciplinare/multiprofessionale con altri servizi inerenti la casistica in carico.

Educatori professionali

Gli Educatori impiegati nel servizio dovranno avere in via prioritaria il titolo di Educatore Professionale o Laurea in Scienze dell'Educazione o Laurea in Pedagogia o in Psicologia.
Almeno l'80% degli operatori richiesti per i servizi di cui il presente capitolato dovrà essere in possesso dei requisiti di cui sopra nonché avere almeno 3 anni di esperienza in servizi educativi rivolti al disagio minorile.
I requisiti e i titoli professionali dovranno essere certificati dall'aggiudicataria unitariamente all'elenco nominativo del personale stesso prima dell'inizio del rapporto contrattuale specificando per ciascuno di essi le precedenti esperienze di lavoro svolte.
Le funzioni e le competenze richieste all'operatore Educatore sono:

- avere preparazione specifica in ambito educativo;
- svolgere la funzione educativa di sostegno, di accompagnamento e di collegamento promuovendo e stimolando le risorse del nucleo familiare;
- avere capacità di gestione dei momenti di incontro tra il minore e i suoi familiari, di osservazione e relazione su quanto accade nel corso dell'intervento nonché di gestione delle possibili conflittualità che possono emergere;
- collaborare e costruire il progetto educativo con l'assistente sociale e gli altri soggetti coinvolti nel caso;
- collaborare attivamente alle valutazioni in itinere e finali, anche attraverso la produzione di documentazione concordata con il referente del servizio;
- partecipare agli incontri con la scuola e altri servizi previo accordo con il referente del servizio;
- curare la propria formazione professionale permanente e partecipare agli incontri distrettuali di formazione.

Per la gestione del servizio, l'aggiudicataria si avvarrà in via preferenziale di personale qualificato come da standard regionali.
La ditta aggiudicataria deve accertare, attraverso un'accurata scelta, che i propri Educatori presentino le seguenti caratteristiche:

- capacità di lettura del disagio;
- capacità di lettura delle dinamiche relazionali e di approccio corretto ad esse nel contesto familiare in cui si opera;
- capacità di relazione in rapporto al gruppo di lavoro, agli operatori e alla realtà sociale.

Nel caso di sostituzione del personale, l'aggiudicataria provvederà ad inviare preventivamente tale documentazione alla Amministrazione Comunale.

Psicologo o Counselor

Si prevede che l'operatore sia in possesso della Laurea in Psicologia o abbia la qualifica di Counselor. Il professionista deve essere iscritto al proprio albo professionale, deve aver maturato un'esperienza triennale consecutiva nell'ambito della supervisione sull'andamento e sul funzionamento dell'équipe degli operatori che lavorano in contesti educativi a favore dei minori.

Lo Psicologo/Counselor svolge i seguenti compiti:

- counseling, per aiutare il ragazzo a individuare i problemi e le possibili soluzioni, collaborando con gli insegnanti e/o i familiari in un'ottica multidisciplinare integrata;
- consultazione psicologica finalizzata a ri-orientare il preadolescente in difficoltà, al fine di promuovere il benessere scolastico;
- facilitare una relazione attiva negli studenti, volta a contenere problemi e conflittualità, tramite un ascolto mirato ed un'attenzione al qui ed ora, per superare l'impasse e per riscoprire le proprie potenzialità.

Operatore addetto alla sorveglianza e all'accoglienza anticipata

L'operatore addetto alla sorveglianza e all'accoglienza anticipata svolge i seguenti compiti: accogliere, tutelare, promuovere la socializzazione e le attività ludico-ricreative, nonché la consegna del bambino agli insegnanti al termine del servizio. I predetti operatori possiedono i requisiti necessari alla custodia, alla vigilanza ed in rapporto all'età dei bambini intrattenuti; sono adeguatamente informati circa le proprie responsabilità e hanno copertura assicurativa relativa

all'attività svolta. La vigilanza degli alunni spetta agli operatori suddetti durante lo svolgimento, assicurando l'erogazione del servizio in piena sicurezza nell'edificio scolastico sede dell'attività.

Art. 16 – GESTIONE DEL PERSONALE IMPIEGATO

L'Affidatario è direttamente responsabile dei rapporti con i propri dipendenti e collaboratori.
I servizi e le attività dovranno essere garantiti da personale qualificato in possesso dei requisiti richiesti.
Il personale dovrà essere fisicamente idoneo ai servizi e alle attività svolte e mantenere un comportamento corretto e civile. Il Comune può, a suo insindacabile giudizio, chiedere l'allontanamento dal servizio degli operatori non ritenuti idonei.
L'Affidatario nell'espletamento dei servizi e delle attività connesse al presente disciplinare si obbliga a:

- nominare un coordinatore al quale sono attribuiti la funzione ed i poteri per l'esercizio di ogni attività e coordinamento amministrativo, organizzativo e gestionale del servizio in questione e per le relazioni costanti con il Comune;
- trattare con la dovuta riservatezza le informazioni riferite a persone che fruiscono delle prestazioni oggetto dell'affidamento;
- rispettare e far rispettare le leggi vigenti che disciplinano i requisiti di responsabilità sociale;
- assicurare ai propri dipendenti il trattamento economico e normativo ed il rispetto delle norme previdenziali, antinfortunistiche e assicurative del settore di appartenenza, previsti dalle leggi e dai contratti collettivi di categoria, norme e disposizioni emanate ed emanante nel periodo di validità dell'affidamento; a dimostrazione del rispetto della normativa dovrà presentare, a richiesta del Comune, l'attestazione degli istituti di previdenza e assicurativi da cui risulti la regolarità contributiva;
- osservare e a far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, per quanto compatibili con il ruolo e l'attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di Comportamento del Comune di Saccolongo approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 7 del 27/01/2014 in attuazione del D.P.R 16.04.2013, n. 62 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici), articolo 2, comma 3. A tal fine il Comune consegnerà all'Appaltatore, ai sensi dell'articolo 17 del D.P.R. n. 62/2013, copia del Codice medesimo. L'Appaltatore si impegna a trasmettere copia dello stesso ai propri collaboratori a qualsiasi titolo e a fornire prova dell'avvenuta comunicazione. La violazione degli obblighi di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e sopra richiamati, può costituire causa di risoluzione del contratto.

La stazione appaltante si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa, di cui all'art. 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 c.p., 318 c.p., 319 c.p., 319 bis c.p., 319 ter c.p., 319 quater c.p., 320 c.p., 322 c.p., 322 bis c.p., 346 bis c.p., 353 c.p., 353 bis c.p. Nei casi di cui ai precedenti punti l'esercizio della potestà risolutoria da parte della stazione appaltante è subordinato alla previa intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione. A tal fine la Prefettura competente avuta comunicazione da parte della stazione appaltante della volontà di quest'ultima di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 c.c., ne darà comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione che potrà valutare se, in alternativa all'ipotesi risolutoria, ricorrano i presupposti per la prosecuzione.

Art. 17 – CONTINUITA' DEL SERVIZIO

La ditta affidataria garantisce la continuità nello svolgimento del servizio assicurando la presenza di operatori qualificati e attuando le eventuali sostituzioni e/o ricambi tra gli operatori stessi.
In particolare dovrà essere garantita la presenza continuativa del medesimo operatore presso l'utente, anche qualora si renda necessario prestare interventi in più fasi, intervallate da momenti di sospensione. Eventuali cambiamenti di operatore possono avvenire su richiesta del Servizio Sociale, qualora ne venga accertata e valutata l'opportunità progettuale rispetto al singolo caso.
La ditta aggiudicataria dovrà inoltre sostituire il personale, assente per qualsiasi motivo, con altro di pari professionalità e caratteristiche; ogni cambiamento o sostituzione dovrà essere prontamente comunicato al Servizio Sociale ed all'utente, insieme alle generalità del nuovo operatore. Dovrà inoltre garantire la massima continuità del servizio anche in ordine alla stabilità dello stesso operatore per ciascun caso in carico, onde evitare difficoltà di rapporto con le famiglie utenti e assicurare continuità alla relazione minore/operatore.

Gli operatori che subentrano devono avere le qualifiche e le caratteristiche di cui al presente Capitolato.

Art. 18 – DOCUMENTAZIONE

Al fine di documentare il servizio effettuato, l'affidatario disporrà di un sistema di documentazione per ciascun operatore, con la descrizione del tipo di servizio reso per ogni utente, l'orario di servizio e le ore complessivamente effettuate.
Tale documentazione dovrà essere controfirmata dal referente coordinatore della Cooperativa e trasmessi contestualmente alla fattura per il servizio prestato per le necessarie verifiche.
Sarà cura inoltre dell'affidatario predisporre ogni altra documentazione ritenuta utile ai fini dello svolgimento del servizio in condizioni di efficacia, efficienza e qualità.

Art. 19 – DICHIARAZIONE di cui al D.Lgs. n° 39/2014 "Lotta contro lo sfruttamento minorile sotto l'aspetto sessuale e della pornografia".

Se ne ricorrono le condizioni, in attuazione degli obblighi previsti dal decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, attuativo della Direttiva Comunitaria 2011/93, finalizzato alla lotta contro lo sfruttamento minorile sotto l'aspetto sessuale e la pornografia ed in particolare l'art 25 al D.P.R. n. 313/2002, l'affidatario dichiara di assumere tutti gli obblighi relativi alla richiesta di certificato penale del casellario giudiziale dal quale risulti l'assenza di condanne ai sensi degli articoli 600-bis, 600 – ter, 600 – quater, 600 – quinquies, 609 – undieces del codice penale e l'assenza di misure interdittive che comportino il divieto di contatti diretti e regolari con minori per le figure che sono impiegate allo svolgimento di attività professionali organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori.

Art. 20 – RESPONSABILITA'

L'Aggiudicatario è direttamente responsabile per casi d'infortunio o danni arrecati a persone o cose nello svolgimento del servizio o in conseguenza del medesimo.
L'Aggiudicatario esonera espressamente l'Amministrazione Comunale e i suoi dipendenti in ogni forma o grado da ogni e qualsivoglia responsabilità diretta e indiretta per mancato rispetto degli obblighi di legge o contrattuali assunti verso terzi nello svolgimento del servizio oggetto o per danni comunque causati a persone, a beni mobili ed immobili.
L'Aggiudicatario dovrà risarcire prontamente il Comune per qualsiasi danno a persone, strutture e beni mobili che dovesse essere arrecato dal proprio personale durante lo svolgimento del servizio o in conseguenza del medesimo, senza diritto di rivalsa o a compensi da parte del Comune, riconoscendo fin d'ora a questo il diritto di trattenersi l'importo del danno arrecato sull'eventuale cauzione.

Art. 21 - ASSICURAZIONE

L'Aggiudicatario, ai fini della sottoscrizione del contratto, e comunque prima dell'inizio del servizio, si impegna a contrarre un'adeguata copertura assicurativa per i danni che possono derivare agli operatori o che questi possono causare agli utenti e alle loro cose durante il periodo del rapporto contrattuale, esonerando il Comune da ogni responsabilità al riguardo.
In particolare la Ditta è tenuta a stipulare specifiche polizze a copertura dei seguenti rischi:

- RC per danni arrecati a cose o persone ad essa imputabili durante l'esecuzione del servizio;
- RCA per i mezzi di trasporto anche per soggetti terzi trasportati;
- Assicurazione degli operatori contro gli infortuni sul lavoro.

Copia delle suddette polizze assicurative dovranno essere consegnate al RUP prima della sottoscrizione del contratto.

Art. 22 – DIVIETO DI SUBAPPALTO

È vietato al soggetto appaltatore qualsiasi forma di subappalto totale o parziale del contratto e/o servizio in oggetto, pena rescissione "de jure" del contratto ed incameramento del deposito cauzionale.

Art. 23 - GARANZIE

Cauzione definitiva

Ai sensi dell'art. 103 del D.Lgs n° 50/2016 d'affidatario dovrà costituire una garanzia sotto forma di cauzione o fideiussione con le modalità di cui all'art. 93 c. 2 e 3 del D.Lgs n° 50/2016 pari al 10% dell'importo dell'affidamento.
L'importo della garanzia può essere ridotto agli operatori economici che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 93 c. 7 del D.Lgs 50/2016.

Art. 24 – PENALITA'

La Ditta Affidataria incaricata, nell'esecuzione del servizio avrà l'obbligo di seguire le disposizioni di legge ed i regolamenti che riguardano il Servizio stesso o le disposizioni del presente Capitolato. Ove non attenda agli obblighi imposti per legge o regolamento, ovvero violi le disposizioni impartite, la Ditta Affidataria è tenuta al pagamento di una pena pecuniaria che varia, a discrezione del Responsabile del Procedimento, secondo la gravità dell'infrazione, da un minimo di € 100,00 ad un massimo di € 500,00. Alla contestazione dell'inadempienza la Ditta Affidataria ha la facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla data di ricevimento della P.E.C. di addebito. Il Comune potrà procedere al recupero della penalità mediante ritenuta sulle somme dovute per le prestazioni effettuate dalla Ditta Affidataria.
L'applicazione della penalità non pregiudica l'esercizio degli ulteriori diritti del Comune per le eventuali violazioni della Ditta Affidataria.

Art. 25 – SOSPENSIONE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

Il Responsabile del procedimento ordina la sospensione dell'esecuzione delle prestazioni del contratto qualora circostanze particolari ne impediscano temporaneamente la normale esecuzione.
Di tale sospensione verranno fornite le ragioni.
La sospensione della prestazione, potrà essere ordinata per:

- cause di forza maggiore;
- altre circostanze speciali che impediscano l'esecuzione o la realizzazione a regola d'arte della prestazione.

Il Responsabile del procedimento del contratto, con l'intervento dell'esecutore o di un suo legale rappresentante, compila apposito verbale di sospensione in cui sono esplicitate le ragioni della sospensione.
Non appena sono venute a cessare le cause di sospensione, il Responsabile del procedimento redige i verbali di ripresa dell'esecuzione del contratto.
Nel verbale di ripresa il Responsabile del procedimento indica il nuovo termine di conclusione del contratto, calcolato tenendo in considerazione la durata della sospensione e gli effetti da questo prodotti.

Art. 26 – RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Oltre a quanto è genericamente previsto dall'art. 1453 e ss. del C.C. per i casi di inadempimento alle obbligazioni contrattuali e dagli artt. 80 e 108 del D. Lgs. n. 50/2016, le parti concordano che il contratto si intenderà risolto di diritto qualora si verifichi una delle seguenti fattispecie:

- gravi inadempienze normative;
- gravi violazioni degli obblighi contrattuali;
- inosservanza del capitolato e di quanto offerto in sede di gara;
- sopravvenuta cancellazione dall'Albo regionale delle cooperative sociali;
- mancata e ingiustificata effettuazione del servizio giornaliero degli operatori impegnati;
- interruzione del servizio senza giusta causa;
- apertura di una procedura di fallimento a carico del soggetto affidatario;
- accertata e documentata inefficienza nello svolgimento del servizio;
- aver subappaltato;
- inosservanza dell'art. 3 della L. 13.8.2010, n. 136, in ordine alla tracciabilità dei flussi finanziari.

In caso di inadempienze rispetto alle disposizioni contenute nel contratto, tali da compromettere la buona riuscita delle prestazioni, il Responsabile del procedimento formula la contestazione degli addebiti all'appaltatore, assegnando un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione delle proprie controdeduzioni
Acquisite e valutate negativamente le predette controdeduzioni, ovvero scaduto il termine senza che l'appaltatore abbia risposto, la stazione appaltante su proposta del responsabile del procedimento dichiara risolto il contratto

Qualora l'esecuzione delle prestazioni ritardi per negligenza dell'appaltatore rispetto alle previsioni del contratto il RUP gli assegna un termine, che, salvo i casi d'urgenza, non può essere inferiore a dieci giorni, entro i quali l'appaltatore deve eseguire le prestazioni. Scaduto il termine assegnato, e redatto processo verbale in contraddittorio con l'appaltatore, qualora l'inadempimento permanga, la stazione appaltante risolve il contratto, fermo restando il pagamento delle penali L'Amministrazione avrà facoltà di ordinare ad altra impresa l'esecuzione parziale o totale del servizio, addebitando i relativi costi all'aggiudicatario stesso. Il responsabile unico del procedimento comunica all'appaltatore la determinazione di risoluzione del contratto Nel caso di risoluzione del contratto l'appaltatore ha diritto soltanto al pagamento delle prestazioni relative ai servizi regolarmente eseguiti, decurtato dalle penali e della spesa sostenuta per affidare ad altra impresa i servizi. Nel caso di risoluzione l'aggiudicatario incorre nella perdita della cauzione definitiva, che resta incamerata dal Comune, salvo l'ulteriore risarcimento del danno. Nel caso di risoluzione l'aggiudicatario è comunque tenuto a garantire, nel rispetto degli obblighi contrattuali, la continuità del servizio di ristorazione scolastica, fino al subentro del nuovo gestore. L'aggiudicatario riconosce al Comune il diritto di esperire azioni per il risarcimento dei danni causati dall'anticipata e forzata risoluzione del contratto. Resta in ogni caso fermo il diritto di risarcimento dei danni cagionati all'Amministrazione e a terzi in dipendenza dell'inadempimento.

Art. 27 - RECESSO

Ai sensi dell'art. 109 del D.lvo 50/2016 il Comune può recedere dal contratto prima della naturale scadenza, con preavviso inviato a mezzo PEC almeno 30 giorni prima della data di recesso. In tale ipotesi il Comune è tenuto a riconoscere all'affidatario, oltre al pagamento di quanto dovuto per il lavoro eseguito, un indennizzo omnicomprensivo e transattivo corrispondente al 10% dell'importo del servizio non eseguito, calcolato sulla differenza dei quattro quinti dell'importo contrattuale e l'ammontare netto delle prestazioni eseguite.

Art. 28 - TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

L'appaltatore deve assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Art. 29 - OBBLIGHI E RESPONSABILITA' DELL'AGGIUDICATARIO IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO E RAPPORTI CON IL PERSONALE

Gli operatori impiegati hanno rapporti di impiego esclusivamente con la Ditta appaltatrice che è tenuta a far fronte ad ogni obbligo previsto dalla normativa vigente in ordine agli adempimenti retributivi e contributivi.
In caso di inadempienza contributiva e retributiv si applica l'art 30 commi 5 e 6 del D.lvo 50/2016.
L'aggiudicatario è tenuto ad ottemperare a tutte le disposizioni dettate dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Conseguentemente saranno a carico dell'affidatario le azioni di informazione, formazione e l'individuazione delle più idonee misure di prevenzione e protezione atte a prevenire o ridurre al minimo i rischi per il proprio personale dipendente o equiparabile a tale, attuando per quanto di propria competenza ciò che è previsto dal citato Testo Unico sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.
L'aggiudicatario deve in ogni momento, a semplice richiesta del Comune, dimostrare di aver provveduto a tali obblighi ed in particolare di aver provveduto all'idonea istruzione del personale in materia di sicurezza ed igiene, compresa la formazione antincendio e di primo soccorso.
La ditta è tenuta al pagamento diretto delle imposte e tasse comunali, regionali e statali, senza diritto di rivalsa, dovute per l'esercizio dei servizi previsti dal presente capitolato.
All'atto dell'affidamento del servizio la Ditta appaltatrice dovrà consegnare l'elenco nominativo del personale impegnato, completo di dati anagrafici e relativa documentazione attestante i requisiti professionali e i titoli posseduti.

Art. 30 - CONTROVERSIE

Per le eventuali controversie che possano insorgere nell'interpretazione ed esecuzione del presente appalto, qualora queste non possano essere risolte con spirito di amichevole accordo, è competente il Foro di Padova.

Art. 31 – TRATTAMENTO DEI DATI

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 GDPR – Regolamento generale sulla protezione dei dati – i dati personali forniti dai partecipanti saranno raccolti presso il Settore Servizi Sociali, per le finalità di gestione della gara e sa-

ranno trattati con o senza ausilio di mezzi elettronici, limitatamente e per il tempo necessario agli adempimenti relativi alla gara.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate alle amministrazioni pubbliche interessate alla verifica dei requisiti generali e speciali del partecipante.
Ai sensi dell'art. 15 del citato regolamento l'interessato ha il diritto di ottenere la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano e in tal caso, di ottenere l'accesso ai dati personali e alle informazioni specificate nel comma 1 del medesimo articolo. Inoltre l'interessato è titolare dei diritti di cui agli articoli 7, comma 3, 18, 20, 21 e 77 del succitato regolamento.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del dirigente del Settore Servizi Sociali delegato al trattamento dei dati.
Il titolare del trattamento è il Comune di Saccolongo, con sede in Via Roma 27 – 35030 Saccolongo (Pd). Il Responsabile della Protezione dei dati (DPO) è lo Studio Cavaggioni SCARL – Via L. Pirandello 3/N – 37047 San Bonifacio (Vr), e-mail scarl@studiocavaggioni.it.
Il Comune potrà designare il concessionario responsabile del trattamento dei dati personali che gli saranno eventualmente affidati per l'esecuzione del servizio. Il concessionario, quale gestore di un servizio pubblico, deve attenersi alle previsioni del Codice dell'Amministrazione Digitale (decreto 05/03/2005 n. 82 e successive modifiche: da *ultimo, D.L. 24.06.2014 n. 90 – come convertito dalla Legge 11.08.2014, n. 114 – e Legge 23.12.2014, n. 190*), garantendo la continuità del servizio del sistema informatizzato e la riservatezza dei dati.

Art. 32 – DOMICILIO LEGALE

Per gli effetti del presente affidamento la Ditta Affidataria è tenuta ad eleggere un proprio domicilio legale.
A tale domicilio si intendono ritualmente effettuate tutte le intimazioni, le assegnazioni di termini ed ogni altra notificazione o comunicazione dipendente dal contratto.

ART. 33 D.U.V.R.I.

La redazione del D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione dei rischi di interferenza), ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 9.4.2008 n. 81, non è ritenuta necessaria nel presente appalto in quanto non si ravvisano rischi di interferenza ovvero "contatti rischiosi" tra il personale del committente e quello dell'appaltatore e pertanto l'importo degli oneri di sicurezza è pari a zero.

Art. 34 – NORMA DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dal presente capitolato valgono le disposizioni in materia previste dal codice civile e dalle altre normative vigenti.